

In Puglia 103mila imprese. Al settore già destinati 73 milioni di incentivi

# Stati generali del commercio in Fiera Ipermercati, Regione: caute aperture



Loredana Capone in FdL

**BARI** – Un presente, molti futuri: è lo slogan con cui il Commercio pugliese ha celebrato i suoi stati generali, nel corso di un convegno che si è svolto ieri mattina alla Fiera del Levante di Bari. Un incontro preparatorio in vista degli Stati generali nazionali del settore che si svolgeranno in gennaio a Bologna. Al convegno ha preso parte il vicepresidente della Giunta regionale, nonché assessore pugliese allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, che ha fatto il punto sulle politiche che l'Ente ha adottato nel corso degli ultimi anni per la crescita del settore. Dagli incentivi ai piccoli negozianti all'atteggiamento nei confronti della grande distribuzione, il cui atteggiamento dell'assessorato presieduto dalla Capone è, al momento, di "cauta apertura". L'occasione è stata utile per tracciare il quadro complessivo del commercio regionale. Un settore che pesa per il 30% nel conto delle

aziende di Puglia. Centotremila imprese che generano ricchezza, movimentano affari, merci e persone. Un settore che ovviamente risente della pesante crisi economica in atto, con le famiglie che spendono sempre meno e con oculatezza. La Regione, secondo la Capone, ha adottato già da tempo le politiche utili per far uscire il commercio dalle 'sabbie mobili': "Abbiamo già destinato al commercio – ha detto – più di 73 milioni di euro in risorse e incentivi". L'accesso al credito è il volano decisivo per avviare un negozio. "Sono stati aperti al commercio - ha proseguito - anche due bandi anticrisi: quello per gli Aiuti alle microimprese, chiamato Titolo II, e l'avviso Start-Up che si rivolge anche alle imprese di nuova costituzione avviate nelle Zone Franche". La Crisi economica secondo la Capone obbliga tutti a "ripensare le nostre modalità di azione coinvolgendo le amministrazioni provinciali

e comunali, le associazioni di categoria e gli operatori. Tuttavia considerando che qualsiasi riflessione sul commercio oggi deve essere aperta ad un confronto con altre esperienze italiane ed europee, è previsto il contributo di esperti che presenteranno le migliori pratiche internazionali". Più nello specifico la Capone ha parlato di centri commerciali, di media e grande distribuzione che devono essere al servizio del cittadino anche dal punto di vista della fruibilità. I 'non-luoghi' creati dalla costituzione di questi spazi devono essere riempiti con servizi al cittadino, parchi, aree per bambini e famiglie, in modo da creare legami sociali più forti e una zona migliore per la vivibilità. La vicepresidente regionale sottolinea la tipicità dei centri storici "che si vanno ripopolando", fulcro della cultura popolare, di botteghe, di artigiani, che vanno valorizzati per i cittadini e soprattutto per

i turisti che devono poter ammirare e acquistare i prodotti locali. Sforzi da parte dei piccoli commercianti che però non devono dimenticare la qualità del lavoro e l'efficienza dei turni oltre che della tutela dei dipendenti e delle lavoratrici" che devono, ad esempio – ha detto la Capone – poter andare in maternità senza perdere il proprio posto". L'assessore regionale ha poi speso parole sulla situazione della grande distribuzione in Puglia: "Le condizioni del



mercato sono cambiate. La moratoria non può durare tutta la vita e il mercato è in difficoltà, con imprese che pur avendo i nulla osta non possono lavorare. Dall'altro lato ci sono esigenze di tutela dei lavoratori di aziende che hanno lasciato la Puglia".

**Nicola Andrisani**